

Prosegue la visita del ministro degli Esteri cinese

# Huang Hua invita Pertini in Cina e firma due accordi con l'Italia

Sviluppi positivi nella cooperazione tra i due paesi in campo culturale e scientifico - I colloqui con Andreotti e Forlani - Incontri con Fanfani e Craxi - Fissato per martedì un incontro con Ingrao

## Mediazione per negoziati Derg-eritrei

KHARTUM — Ramadan Mohamed Nur, segretario generale del Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPL) ha annunciato ieri a Khartum che una nuova iniziativa è stata presa al fine di avviare negoziati con il governo etiopico per «trovare una soluzione pacifica al conflitto eritreo che dura da 17 anni». Egli ha ripetuto che il suo movimento e il FPL, presieduto da Ahmed Nasser, ritengono che negoziati con le autorità etiopiche debbano avere avvio «senza condizioni preliminari dalle due parti» e con il riconoscimento di entrambi i fronti eritrei. La dichiarazione di Ramadan Mohamed Nur avviene all'indomani di un incontro a Khartum tra i dirigenti dei due fronti eritrei.

ROMA — Con i colloqui di ieri alla Farnesina e con gli incontri con Andreotti e Pertini si è conclusa la prima giornata della visita in Italia del ministro degli Esteri cinese Huang Hua. Un primo bilancio indica già alcuni risultati concreti di indubbio interesse per le prospettive che si aprono — «campie e interessanti», ha rilevato Huang Hua — alla collaborazione tra Italia e Cina. C'è l'invito rivolto al presidente Pertini a visitare la Cina, che è stato accolto. C'è la firma di un accordo di cooperazione culturale e di un accordo di cooperazione scientifica («è la prima volta — ha detto Hua — che firmo insieme due accordi di cooperazione di questo genere»). Ma c'è stato anche uno scambio di valutazioni sui grandi problemi internazionali che ha significativamente confermato il nuovo corso della politica cinese — soprattutto dopo i re-

centi viaggi del presidente Hua Kuo-feng in Romania, Jugoslavia e Iran — e il marcato interesse della Cina ad aprirsi al mondo esterno (dopo la «rivoluzione culturale»), in modo particolare verso Occidente, con scambi e contatti intensificati. Si è anche parlato — si è appreso — di una visita, nel prossimo anno, di Hua Kuo-feng in Europa occidentale, ma senza indicare le possibili tappe del viaggio. Il primo impegno di Huang Hua è stato l'incontro con il presidente del consiglio Andreotti, un incontro di cortesia durato una mezz'ora. Poi l'udienza al Quirinale da Pertini. In questa occasione — si è appreso — si è anche parlato di una coproduzione tra la Rai e l'ente radiofonico cinese per un lungometraggio su Marco Polo. Poi, alla Farnesina, i colloqui con il ministro Forlani, preceduti dalla firma dei due accordi di cooperazione. In un

breve scambio di battute prima di procedere alla firma Forlani, giustificando un suo breve ritardo per il traffico, ha scherzosamente messo in guardia il suo interlocutore sugli svantaggi, oltre che i vantaggi, della motorizzazione, in modo particolare verso Occidente, con scambi e contatti intensificati. Si è anche parlato — si è appreso — di una visita, nel prossimo anno, di Hua Kuo-feng in Europa occidentale, ma senza indicare le possibili tappe del viaggio. Il primo impegno di Huang Hua è stato l'incontro con il presidente del consiglio Andreotti, un incontro di cortesia durato una mezz'ora. Poi l'udienza al Quirinale da Pertini. In questa occasione — si è appreso — si è anche parlato di una coproduzione tra la Rai e l'ente radiofonico cinese per un lungometraggio su Marco Polo. Poi, alla Farnesina, i colloqui con il ministro Forlani, preceduti dalla firma dei due accordi di cooperazione. In un

none su alcuni problemi internazionali e in primo luogo sul Medio Oriente, alla luce dei recenti accordi di Camp David, Huang Hua — è stato riferito — ha dato una valutazione nel complesso positiva degli accordi di Camp David, pur sottolineando che rimane una responsabilità americana per fare pressioni su Israele in favore delle legittime richieste arabe e palestinesi. Egli ha anche espresso apprezzamento per la politica del governo italiano che ha appoggiato fin dall'inizio la politica di pace del presidente Sadat. Nei giudizi sulla situazione internazionale, non sono emersi elementi nuovi ma è stato anche notato, da parte cinese, un accento nuovo, più in positivo che in negativo, nel sottolineare maggiormente, rispetto al pessimismo manifestato in altre occasioni (ad esempio nel giugno scorso durante la visita di Forlani a Pechino), la possibile azione per favorire la creazione di zone di pace e di stabilizzazione. Forlani ha poi affermato che la preoccupazione italiana di procedere sulla via dello sviluppo in condizioni di pace e di sicurezza «coincide con le valutazioni del ministro cinese». Nella colazione offerta ieri da Forlani all'ospite cinese vi è stato uno scambio di brividi. Huang Hua ha detto che «l'amicizia tra i due popoli si rafforzava come il corso dei fiumi del Yangtze e del Po, che continua sempre» e ha citato, tra i fiori fragranti della cultura e della storia italiana, Dante, Leonardo, Michelangelo, Garibaldi e Marco Polo. Egli ha anche espresso apprezzamento «per gli sforzi compiuti dall'Italia per rafforzare la sua difesa nazionale» e per «l'unità e il rafforzamento dell'Europa occidentale». Nel pomeriggio di ieri Huang Hua ha anche incontrato il presidente del Senato Fanfani e il segretario del Psi Craxi. Per martedì prossimo, prima della sua partenza, è annunciato un suo incontro con il presidente della Camera Ingrao.

Giorgio Migliardi

Conferenza stampa a Roma di un dirigente sandinista

# «In Nicaragua continua la lotta per la libertà»

Miguel Castaneda ha analizzato l'andamento dell'offensiva di settembre - La denuncia del «somozismo senza Somoza» - Senza il Fronte il paese non potrà uscire dalla crisi

ROMA — Miguel Castaneda, rappresentante del Fronte sandinista di liberazione nazionale in Europa, ha tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'IPALMO. Il dirigente sandinista, che si trova in Italia su invito del nostro giornale, ha partecipato a manifestazioni di solidarietà americana per fare pressioni su Israele in favore delle legittime richieste arabe e palestinesi. Egli ha anche espresso apprezzamento per la politica del governo italiano che ha appoggiato fin dall'inizio la politica di pace del presidente Sadat. Nei giudizi sulla situazione internazionale, non sono emersi elementi nuovi ma è stato anche notato, da parte cinese, un accento nuovo, più in positivo che in negativo, nel sottolineare maggiormente, rispetto al pessimismo manifestato in altre occasioni (ad esempio nel giugno scorso durante la visita di Forlani a Pechino), la possibile azione per favorire la creazione di zone di pace e di stabilizzazione. Forlani ha poi affermato che la preoccupazione italiana di procedere sulla via dello sviluppo in condizioni di pace e di sicurezza «coincide con le valutazioni del ministro cinese». Nella colazione offerta ieri da Forlani all'ospite cinese vi è stato uno scambio di brividi. Huang Hua ha detto che «l'amicizia tra i due popoli si rafforzava come il corso dei fiumi del Yangtze e del Po, che continua sempre» e ha citato, tra i fiori fragranti della cultura e della storia italiana, Dante, Leonardo, Michelangelo, Garibaldi e Marco Polo. Egli ha anche espresso apprezzamento «per gli sforzi compiuti dall'Italia per rafforzare la sua difesa nazionale» e per «l'unità e il rafforzamento dell'Europa occidentale». Nel pomeriggio di ieri Huang Hua ha anche incontrato il presidente del Senato Fanfani e il segretario del Psi Craxi. Per martedì prossimo, prima della sua partenza, è annunciato un suo incontro con il presidente della Camera Ingrao.

La sua soddisfazione e il suo rinvigorimento per lo spirito di viva solidarietà che ha animato tutti gli incontri politici. Egli è al termine di un viaggio nei paesi europei. Già esistono in Spagna, Olanda, Belgio, Francia, Portogallo, Germania occidentale, Svezia, Gran Bretagna, Svizzera, ventidue comitati di solidarietà con la lotta contro la dittatura di Somoza. Dopo l'assassinio di Joaquín Pedro Chamorro, uno dei più popolari dirigenti dell'opposizione, ha detto Castaneda, il movimento delle masse contro la dittatura è andato continuamente crescendo. In maggio giugno già incominciava ad assumere il carattere di un sollevamento generale nelle principali città. I sandinisti sono stati, dunque, parte di una insurrezione a cui partecipavano le diverse componenti popolari con l'entusiasmo di un moto spontaneo. Contro le milizie di Somoza i popolari hanno usato anche oggetti tradizionali usati nelle feste religiose trasformandoli in bombe lanciate a mano o con catapulte. In questa situazione, egli ha continuato, l'offensiva dei guerriglieri sandinisti non poteva non avere risultati anche imprevedibili. «Abbiamo avuto serie perdite tra i combattenti ma il Fronte non ha impedito le sue riserve in questo che era il primo scontro su larga scala e la sua struttura politica e militare è intatta». Castaneda ha denunciato quello che ha chiamato «il silenzio di Carter» di fronte al massacro. Neanche l'Organizzazione degli Stati americani è stata capace di un com-

portamento in difesa dei diritti umani così palesemente violati da Somoza, ma, egli ha detto, c'è un aspetto positivo da rilevare: mentre nel passato gli Stati Uniti avevano utilizzato l'OSA per coprire i loro interventi, questa volta ciò non è potuto avvenire. Washington ha inviato un proprio rappresentante da Somoza per cercare di preparare un «somozismo senza Somoza». I sandinisti non accettano trattative con il dittatore, piani per cambiare la faccia e lasciare la sostanza del regime. Contro questa eventualità muove la formazione in Costarica di un triumvirato di dirigenti dell'opposizione che costituisce il preannuncio di un governo provvisorio capace di assicurare il doposomoza avviando un effettivo processo di democratizzazione. La borghesia nicaraguense, ha sottolineato Castaneda, è consapevole del fatto che il Nicaragua non potrà uscire dalla crisi politica economica e sociale nella quale si trova senza la partecipazione delle organizzazioni popolari e del Fronte sandinista. Egli ha citato in particolare uno studio riservato sulla situazione del paese ordinato dalle principali banche di Managua nel quale si constata la fragilità dei partiti politici tradizionali, la gravità della crisi attraversata dal paese e come in questo momento sia evidente la forza del Fronte sandinista. È così che il «somozismo senza Somoza» appare come una possibile via di «salvare il salvabile».

Anche nell'esercito di Somoza esistono minoranze favorevoli a un regime democratico le quali mantengono relazioni con i guerriglieri sandinisti e che, quando l'occasione sia propria, potranno unirsi all'insurrezione popolare. Rispondendo a una domanda, Castaneda ha detto che i sandinisti si sono equipaggiati strappando le armi alla Guardia nazionale e ricorrendo al mercato nero internazionale. Essi non respingono proposte di aiuti economici o anche militari che venissero da forze o da governi democratici.

g. v.

## E' durato soltanto 24 mesi il «tripartito» di centro-destra

STOCCOLMA — Il presidente del Parlamento svedese, Alard, ha iniziato ieri le consultazioni con i capi dei partiti dopo la caduta della coalizione governativa di centro-destra guidata dal «centrista» Faellin. Il ministro si è dimesso giovedì sera: non era riuscito a trovare l'accordo sull'opportunità di mettere in funzione altre due centrali elettroniche promosse in carica da 24 mesi, era il primo «nco socialista» al potere in Svezia dal 1934. Conservatori e liberali, propensi ai due nuovi reattori — il «Ringals 3» e il «Forsmark 1» — avevano a più riprese accusato a fronte del rinvio della loro costruzione, ma non hanno accettato di rimettere in causa tutto il programma nucleare, che in origine prevedeva, per il periodo 1978-1983, la produzione e l'avvio di tredici reattori, destinati a coprire il 40 per cento dei bisogni di elettricità del paese. Tale programma era stato votato incondizionatamente dai conservatori. I liberali, invece, avevano detto «sì» a dieci centrali, riservandosi la decisione per le altre. Da parte sua, il Partito del Centro di Faellin era contrario ad ampliare il numero dei reattori, che oggi sono dieci e forniscono il 25 per cento dell'elettricità svedese. Ancora la settimana scorsa, gli osservatori ritenevano che i tre partiti sarebbero riusciti a trovare un compromesso ed a salvare la coalizione. Avevano infatti deciso il rinvio del «Ringals 3» e del «Forsmark 1», in attesa di una revisione delle norme di sicurezza, che dovrebbero essere aggiornate e perfezionate entro i prossimi tre o quattro mesi. Ma, alla fine della settimana, numerose sezioni locali del Partito del Centro avevano protestato contro la politica nucleare del governo, costringendo Faellin e i collaboratori a cambiare strategia. Ieri sera, il leader liberale Ullsten ha sottolineato la necessità di formare «un nuovo governo non socialista, il più forte possibile». Gosta Bohman, leader del Partito

## Situazione incerta dopo la caduta del governo svedese

Il giudizio dell'ex-premier Olof Palme

conservatore, ha detto a sua volta di ritenere che a governare il paese fino alle elezioni dell'anno prossimo sarà «un forte governo non socialista a due». Secondo gli osservatori, le possibilità, allo stato delle cose, sono o un governo di minoranza liberale con l'appoggio parlamentare dei conservatori e dei socialdemocratici sull'energia nucleare o un governo liberal-conservatore che se appoggia «tacitamente» dal Centro tornerebbe a disporre di 180 voti parlamentari su 349. Olof Palme, leader socialista democratico ed ex primo ministro tra o quattro mesi. Ma, alla fine della settimana, numerose sezioni locali del Partito del Centro avevano protestato contro la politica nucleare del governo, costringendo Faellin e i collaboratori a cambiare strategia. Ieri sera, il leader liberale Ullsten ha sottolineato la necessità di formare «un nuovo governo non socialista, il più forte possibile». Gosta Bohman, leader del Partito

conservatore, ha detto a sua volta di ritenere che a governare il paese fino alle elezioni dell'anno prossimo sarà «un forte governo non socialista a due». Secondo gli osservatori, le possibilità, allo stato delle cose, sono o un governo di minoranza liberale con l'appoggio parlamentare dei conservatori e dei socialdemocratici sull'energia nucleare o un governo liberal-conservatore che se appoggia «tacitamente» dal Centro tornerebbe a disporre di 180 voti parlamentari su 349. Olof Palme, leader socialista democratico ed ex primo ministro tra o quattro mesi. Ma, alla fine della settimana, numerose sezioni locali del Partito del Centro avevano protestato contro la politica nucleare del governo, costringendo Faellin e i collaboratori a cambiare strategia. Ieri sera, il leader liberale Ullsten ha sottolineato la necessità di formare «un nuovo governo non socialista, il più forte possibile». Gosta Bohman, leader del Partito

## Isterica campagna anticomunista della CDU

# Caccia alle streghe in Assia

Nella loro propaganda per le elezioni di domani, i democristiani prendono pretesto da un caso di «Berufsverbot» per un attacco frontale contro il governo

Dal nostro inviato WIESBADEN — La polemica sul «Berufsverbot», sulla cacciata dagli uffici pubblici dei comunisti, degli estremisti e dei loro simpaticanti ha acceso le ultime battute della campagna elettorale per le elezioni regionali in Assia che si svolgeranno domani. Il tema, che è quello che divideva i protagonisti dell'opinione pubblica della Germania federale, era stato trattato fino a pochi giorni fa nei comizi elettorali con circospezione, indirettamente, come se i tre grandi partiti (messero le reazioni del «Votator»). Alla fine i democristiani della CDU hanno scatenato l'attacco. L'occasione è stata loro fornita dal sindaco socialdemocratico di Amburgo, Klöse, che ha ammesso all'insediamento un professore comunista, colpito da «Berufsverbot» alcuni mesi fa; si è pronunciato per una liberalizzazione nell'applicazione del decreto contro i «radicali» ed ha affermato

to che «è preferibile avere dei comunisti nell'insegnamento che 200 mila guazani nella insicurezza dell'inquinazione». Sono le tesi più volte espresse da Brandt, ma che finora avevano trovato ben scarsa attuazione anche nelle regioni governate dai socialdemocratici: il decreto contro i «radicali» rimane, ma esso deve essere applicato solo in casi accertati di attività contraria alla Costituzione e non per la sola appartenenza a partiti e organizzazioni. La posizione di Klöse è stata fatta propria anche dal sindaco di Bremen, il socialdemocratico Koehnke. Allora i toni della campagna elettorale democristiana si sono fatti subito apocalittici: i comunisti sono alle porte e i socialdemocratici glielo spalancano. Piena capitolazione della SPD di fronte ai comunisti. Non permetteremo mai che i nostri figli vengano indottrinati da un comunista. Le scuole dell'Assia sono piene di libri marxisti, i programmi sono marxisti e marxista è la preparazione degli insegnanti. Chi è nemico dello Stato non può essere allo stesso tempo al servizio dello Stato. Uno signor dopo l'altro accompagnati dalla ingiunzione ai socialdemocratici dell'Assia di pronunciarsi subito e con chiarezza sulla questione. La virulenza dell'attacco democristiano ha cancellato d'un colpo l'immagine di se stessa che la CDU aveva faticosamente cercato di accreditare presso gli elettori dell'Assia: di un partito forte ma non autoritario, teso ad un rinnovamento liberale della vita politica del Land, preoccupato solo di stabilire un «buon governo» che garantisce ordine e sicurezza e possiede fine agli scandali e al sottogoverno (filzkotrie) dell'amministrazione socialdemocratica.

ta finale la campagna elettorale, nonostante l'importanza della posta in gioco e le ripercussioni che i suoi risultati possono avere sulla politica federale, si era sviluppata tranquillamente addirittura «con stanchezza», come ha scritto la «Frankfurter Allgemeine». Le sparate polemiche di Strauss, accorso dalla Barriera a dar man forte alla CDU sul «rosso crepuscolo degli dei in Assia», sul cripto-comunismo dei dirigenti socialdemocratici, su Schmidt «generale in pensione che gioca con i suoi soldati di piombo», sulla FDP «partito satellite e istrasceppa della SPD», erano suonate come impenetrabili di un troppo feroce propagandista, ma dopo gli ultimi sviluppi la SPD ha dovuto affrontare con particolare impegno i temi della politica federale, lasciando in secondo piano i problemi locali. Il presidente della SPD Brandt ha imperniato il suo giro elettorale in Assia su una appassionata difesa della politica di distensione tra est e ovest portata avanti in questi dieci anni dai socialdemocratici. Una politica che non solo ha creato alcune solide garanzie per la pace mondiale e ha stabilito un clima di maggiore fiducia e sicurezza in Europa ma che, ha detto Brandt, si è rivelata positiva anche in termini di sviluppo economico. Questo processo deve continuare — ha aggiunto — deve trovare altre iniziative, produrre altri positivi risultati e sarebbe estremamente pericoloso lasciarlo nelle mani della CDU, cioè di quel partito e di quegli uomini che non volevano che si aprissero discussioni con i paesi dell'est, che non volevano che si andasse alla conferenza di Helsinki. Il cancelliere Schmidt ha battuto i tasti della solidità

economica della Germania federale, dalla scarsa incidenza dell'inflazione, dalle misure contro la disoccupazione che hanno portato negli ultimi mesi alla riduzione del numero dei senza lavoro di circa duecentomila unità. Il capillare socialdemocratico Boerner ha cercato di volta in volta di questioni locali ai grandi temi della politica federale, ha esortato gli elettori a votare una politica di pace: l'Assia confina con la RDT; anni fa tale confine era insuperabile oggi è transitabile nei due sensi. La CDU che chiede «una svolta per l'Assia», la fine di 33 anni di maggioranza socialdemocratica e che per conquistare più del 50 dei voti ha bisogno di trovare il consenso anche di elettori tradizionalmente socialdemocratici o liberali aveva inizialmente puntato molto sulle questioni locali. Il candidato CDU alla presidenza, Dregger, ha promesso nuovi posti di lavoro, un maggior numero di insegnanti in più per ridurre il sovrappopolamento delle aule scolastiche, un migliaio di poliziotti in più per garantire la sicurezza dei cittadini, onestà e rettitudine degli amministratori pubblici: rispetto dei diritti dei genitori nella scuola per cacciare finalmente le «funeste ideologie» introdotte dai socialdemocratici; fine degli esperimenti di riforma territoriale fatti dal governo SPD. FDP che hanno portato negli ultimi anni alla drastica riduzione del numero dei comuni e alla limitazione del loro autonomia locale. Ma tutto questo, da una parte e dall'altra, senza speranza, quasi senza tele come se ognuno dei contendenti fosse sordo alle argomentazioni o alle accuse dell'altro.

Arturo Baroli

Direttore ALFREDO REICHLIN  
CAPOREDATTORE CLAUDIO PETRUCCIOLI  
DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO ZOLLO  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ autorizz. a giornale  
m. 4555 Direzione, Roma  
distribuzione ad abbonamento  
00185 Roma, via dei Turchini,  
n. 19 - Telefono centrale  
4950351 - 4950352 - 4950353  
4950355 - 4951251 - 4951252  
4951253 - 4951254 - 4951255  
Stab. litom. Tipograf. co.  
G.A.T.E. - 00185 Roma  
Via dei Turchini, 19

## PICCOLA PUBBLICITÀ

OCASIONISSIMA vendesi minigolf scomponibile fabbricazione tedesca, 12 pezzi accessoriato. Tel. 046 42189.

## Calamandrei e Signorile valutano gli incontri e i contatti in USA

NEW YORK — Il compagno Franco Calamandrei ha riferito la seguente dichiarazione sulla visita di dieci giorni che ha appena compiuto negli Stati Uniti e sulla frequenza con cui si susseguono ora i viaggi in America di uomini politici italiani. «Mi sembra — ha detto — che questo susseguirsi in un così breve arco di tempo di una serie di iniziative promosse da organismi di cultura e universitari americani — con la partecipazione cospicua di tanti specialisti ed anche di esponenti dell'amministrazione Carter, nonché con la partecipazione di rappresentanti delle principali forze politiche italiane, nella fattispecie DC, PCI e PSI — sia un fatto positivo a cui dare il benvenuto; ciò perché mi pare che esprima indubbiamente — rispetto a quanto necessario modo pregiudiziali giudizi e conclusioni cui da parte americana «si vorrà arrivare» l'esigenza di una riorganizzazione diretta e a più ampio raggio degli elementi che oggi compongono la situazione italiana, a nessuno dei quali può essere delegato di rappresentare gli altri. Reciprocamente, questo sviluppo di occa-

sioni consecutive multiple può consentire — per quel che mi riguarda — senza dubbio consente — una delle più dirette e compiute acquisizioni di dati reali sul punto di vista americano dei problemi e delle questioni italiane. Da questa reciproca non possono venire vantaggi e amicizia nella collaborazione fra i due paesi». Da parte sua, il vicesegretario del PSI, Claudio Signorile, si è incontrato a New York con l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young. Temi toccati nel colloquio, informa il compagno Signorile, il rapporto Europa-Africa e il possibile ruolo del PSI nelle relazioni con i movimenti progressisti africani, il ruolo strategico dell'Italia e la necessità di una strategia democratica di sostegno europeo dei nuovi gruppi dirigenti che emergono dalle lotte di liberazione in quei paesi. Signorile ha sollevato anche la questione del terrorismo, ringraziando il diplomatico afro-americano per l'atteggiamento comprensivo e aperto da lui dimostrato nel difficile momento vissuto dall'Italia durante la tragedia di Aldo Moro e per i passi

da lui compiuti per salvare la vita dello statista democristiano. Sollecitato a dare una valutazione politica sul risultato della sua visita, Signorile ha fra l'altro affermato: «L'attenzione in America verso i socialisti italiani è motivata dalla necessità che si configuri con chiarezza in Italia una direzione politica della sinistra ineccepibilmente socialista e democratica. Il mio impegno è stato di chiarire il significato e gli obiettivi della politica dei socialisti; la nostra volontà di non tornare ad esperienze passate; il nostro rigoroso impegno di autonomia nella nostra visione originale dei rapporti nell'Alleanza, ispirata ai principi di pace e di indipendenza e alle crescenti responsabilità concrete delle grandi questioni strategiche attraverso le quali le sinistre europee debbono essere capaci di governare una democrazia industriale dell'Occidente. Ho trovato dovunque in America attenzione, interesse e apprezzamento in un modo forse più alto di quanto non avessi pensato».

# La Finsider al Saie di Bologna 78

La Finsider è presente al Saie di Bologna 1978 con uno stand che è dedicato quest'anno al tema: «Integrazione tra strutture in acciaio ed in cemento armato».

Tra le principali realizzazioni per l'edilizia proposte dalle aziende del Gruppo IRI - Finsider ed esposte nello stand bolognese, si possono osservare: uno spezzone di briglia di ponte ferroviario realizzato con travi saldate in acciaio ad alta resistenza per il Gabon dall'Italsider; un'armatura in tondo presagomato della Terni per plinto-pilastro in cemento armato; un prototipo di parete prefabbricata della Morteo Soprefin; un modello di struttura spaziale della Ponteggi Dalmine, che utilizza elementi componibili adatti alla copertura di strutture a grandi luci con un'economia di materiale; un rotolo di trefolo stabilizzato per cemento armato precompresso viene esposto dalla Deriver. La CMF presenta un sistema di costruzione basato sulla componibilità di un modulo di 120 cm. per 120 adatto alle tipologie più ricorrenti per la costruzione di case, ospedali, scuole ed altri centri sociali e commerciali. Si tratta di una costruzione antisismica, leggera, di facile montaggio.

Un solaio Skinsider in lamiera zincata con calcestruzzo collaborante ed un serramento a blocco in acciaio zincato verniciato sono i pezzi che propone la SAIP. Un balcone con rivestimento frontale in acciaio inossidabile Terminox ed un collegamento tipo di colonna in tubo quadro Dalmine con trave in elemento composto acciaio calcestruzzo completano l'esposizione dei prodotti.

Lo stand presenta inoltre la possibile soluzione al discorso sul ponte dello Stretto di Messina: si può infatti notare lo studio di fattibilità proposto dalla società «Gruppo Ponte di Messina», della quale il Gruppo Finsider è il maggiore azionista. Sarà proiettato un documentario sull'argomento. I tecnici di alcune aziende saranno sempre presenti nello stand Finsider per dare chiarimenti ed informazioni a progettisti, imprese, enti appaltanti.

ITALSIDER (Genova)	PRODUZIONI: Lamiera piana a caldo e zincata / Travi HE e HE / Travi e profili saldati / Barre e profili a caldo / Profilati / Tubi di grande diametro.
DALMINE (Milano)	PRODUZIONI: Trefolo stabilizzato per cemento armato / Trefolo a caldo / Trefolo a freddo / Trefolo a caldo / Trefolo a freddo / Trefolo a caldo / Trefolo a freddo.
ACCIAIERIE DI PIOMBINO (Piombino)	PRODUZIONI: Barre e profili a caldo.
TERNI (Roma)	PRODUZIONI: Barre e profili a caldo / Barre e profili a caldo / Barre e profili a caldo / Barre e profili a caldo.
TERMIROSES (Termi)	PRODUZIONI: Lamiera piana a caldo ossidabile.
DERIVER (Torre Annunziata)	PRODUZIONI: Frettoce e trefolo per cap / Funi / Braghe e tranti / Ponte griglia e corda sponda.
CEMENTIR (Roma)	PRODUZIONI: Cemento a sfondo pozzi di portland special.
C.M.F. COSTRUZIONI METALLICHE FINSIDER (Gustafce)	PRODUZIONI: Edifici prefabbricati per abitazioni ed edilizia sociale / Fabbricati ed impianti industriali / Capannoni prefabbricati / standard / Ponti e strade sopraelevate / Serbatoi e gasometri / Elettropoli a tensione.
MORTEO SOPREFIN (Genova)	PRODUZIONI: Padiglioni metallici prefabbricati / Lamiera greccata per solette / Coperture e pareti / Pali per illuminazione e per le linee aeree / Contendon per rifugi sovrastabili.
PONTEGGI DALMINE (Milano)	PRODUZIONI: Ponteggi e casseforme componibili e speciali / Attrezzature da cantiere / Strutture spaziali per grandi luci / Gruppo idrosantificanti prefabbricati / Magazzini integrali / autoportanti.
SAIP (Termi)	PRODUZIONI: Infilassi in acciaio zincato e in acciaio ossidabile.
ARMCO-FINSIDER (Roma)	PRODUZIONI: Condotta a pastre multiple / Muri metallici di sostegno / Tubi per drenaggio / Biglie, paramassi, barriere antivalanga.
FMI MECFOND (Napoli)	PRODUZIONI: Presse e linee per lavorazioni in officina / Impianti per movimentazione materiali.
CENTRO SPERIMENTALE METALLURGICO (Roma - Castel Romano)	ATTIVITÀ: Ricerca e sperimentazione in scala laboratorio e di impianto pilota.
SIDERCOMIT (Milano)	SETTORI OPERATIVI: Metallurgia primaria / Acciaiere / Refrattari / Laminazione / Materiali / Tecnologie generali.
SIDEREXPORT (Genova)	ATTIVITÀ: Vendita in Italia di prodotti siderurgici da magazzino / Pre-lavorazioni siderurgiche.
	ATTIVITÀ: Organizzazione del gruppo Finsider per l'esportazione.